



Better stories for better knowledge: how to speak and how to write in a Museum
Marco Edoardo Minoja | Director, Culture Department, City of Milan, Italy



Direzione generale Musei

Coordina le politiche di gestione, fruizione e comunicazione dei musei statali, per garantire lo sviluppo del sistema museale italiano e un'offerta culturale accessibile a tutti e di qualità.



Direzione generale Musei

DM 113/2018

Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Direzione generale Musei

**LINEE GUIDA
PER LA COMUNICAZIONE
NEI MUSEI:
SEGNALETICA INTERNA,
DIDASCALIE E PANNELLI**

**Cristina Da Milano
Erminia Sciacchitano**

QUADERNI DELLA VALORIZZAZIONE - NS 1

Migliorare il racconto museale.

Approfondimenti per la redazione di didascalie e pannelli



Direzione generale Musei

Servizio II - Valorizzazione

Sviluppo della fruizione e mediazione
dei musei – allestimenti museali

3.2 CHI SCRIVE I TESTI?

X I testi per il museo non sono frutto della redazione esclusiva del funzionario esperto della materia.

→ Trattandosi di materiale di divulgazione al pubblico e che tratta di oggetti fisicamente presenti rimandando a contesti in molti casi lontani o assenti esso deve essere processato da diverse figure.

L'esperto della materia redigerà e metterà a disposizione certamente il materiale scientifico, che potrà essere meglio esplicitato nella sua forma dettagliata ed espressa in un linguaggio tecnico in pubblicazioni e cataloghi per gli esperti del settore.

Il materiale scientifico, prima di essere utilizzato per pannelli e didascalie, verrà **elaborato secondo una logica narrativa** da scrittori, esperti della comunicazione, dell'allestimento e della grafica e verificato da un editor che garantirà il mantenimento della scientificità del messaggio passando attraverso forme di linguaggio immediate.

Se fossero necessarie ulteriori ricerche il team si dovrà valere di esperti esterni per le materie specifiche disponibili a svolgere ricerca di nuove fonti; in questo sarà

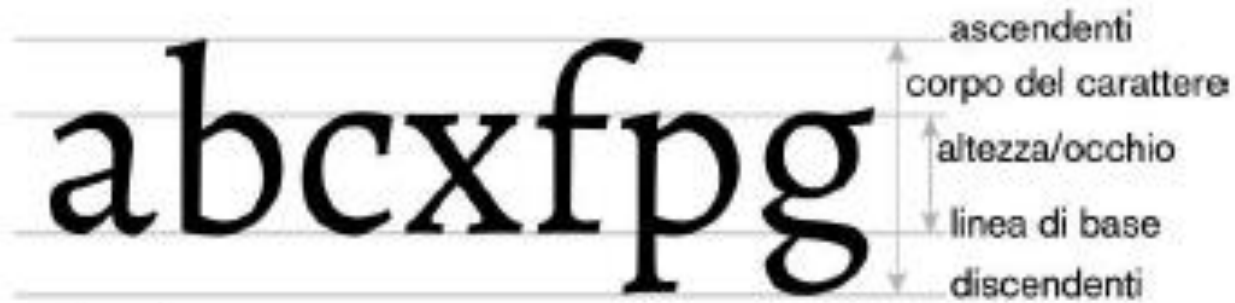


fondamentale il **supporto di competenze trasversali presenti in altri uffici del MiBAC e di ricercatori universitari.**

Il gruppo di lavoro dovrà necessariamente comprendere l'architetto responsabile dell'allestimento degli spazi e, ove possibile, un designer e un informatico per la realizzazione di eventuali nuovi supporti, e potrà allargarsi a esperti di psicologia e linguaggio che favoriscano una fruizione più ampia. Il processo verrà dunque sottoposto alla Direzione del museo e se ne redigerà, dopo eventuali prove grafiche e prototipi, l'edizione finale che verrà inserita nel percorso secondo quanto concordato coi responsabili dell'allestimento.

Il processo potrà essere semplificato nel caso di percorsi già avviati e per i quali si disponga già di supporti e materiali di ricerca - ferma restando la necessità di rielaborare i contenuti per veicolare il messaggio secondo una narrazione che coinvolga i visitatori.





font Alegreya

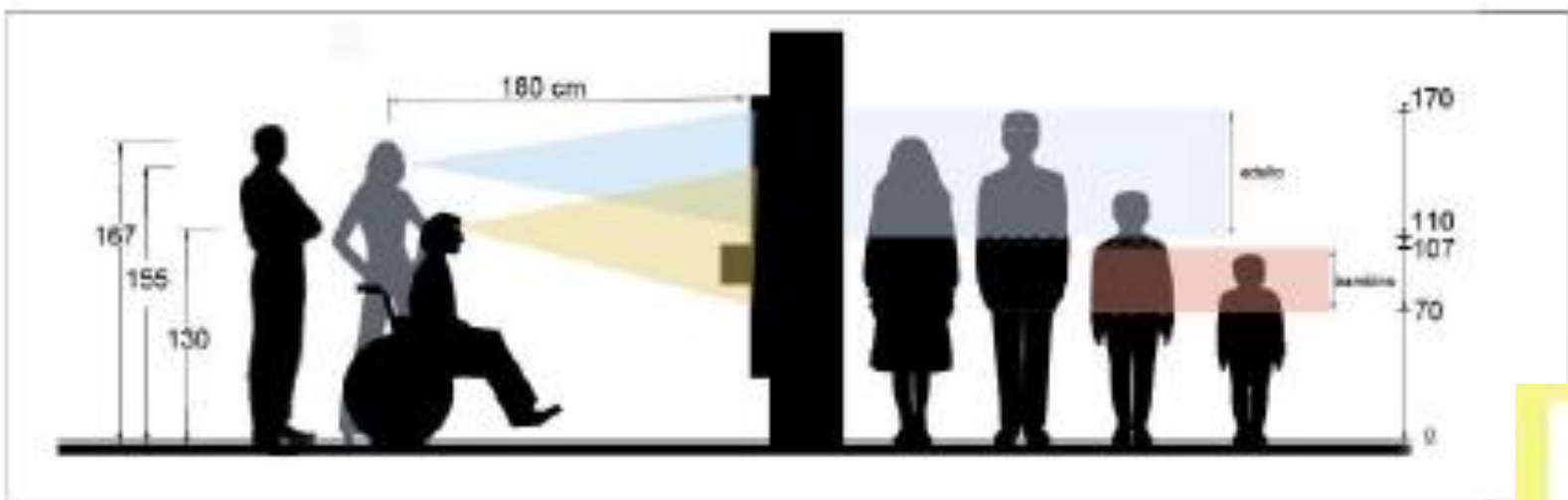
Lapidari	ABCDEFGH123456
Medievali	abcdefgh123456
Veneziani	abcdefgh123456
Transizionali	abcdefgh123456
Bodoniani	abcdefgh123456
Scritti	<i>abcdefgh123456</i>
Ornati	A B C D E F G
Egiziani	abcdefgh123456
Lineari	abcdefgh123456
Fantasia	<i>abcdefgh123456</i>
Webfont	abcdefgh123456
Ebook	abcdefgh123456



con grazie (serif)



senza grazie (sans serif)



titolo

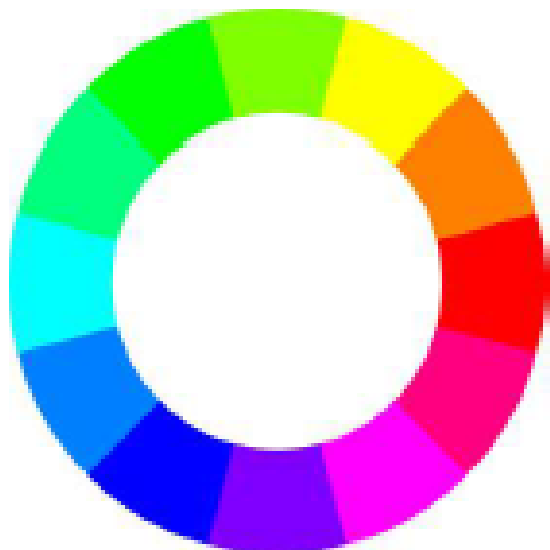
estrititolo

Testo testo testo testo testo testo
 testo testo testo testo testo testo
 testo testo testo testo testo testo
 testo

testo da leggere

GRAFICA
 GRAFICA GRAFICA GRAFICA
 GRAFICA GRAFICA GRAFICA

testo deformato non leggibile. Si può usare solo come un'illustrazione



circonferenza cromatica

I colori agli estremi dei diametri sono detti complementari.

La loro giustapposizione è stata usata nella creazione di opere d'arte per l'effetto di intensità che i colori creano reciprocamente ma può creare difficoltà di lettura quando i due complementari siano usati come fondo e testo scritto.

(fonte del disegno:

https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Rgb_colorwheel.svg)



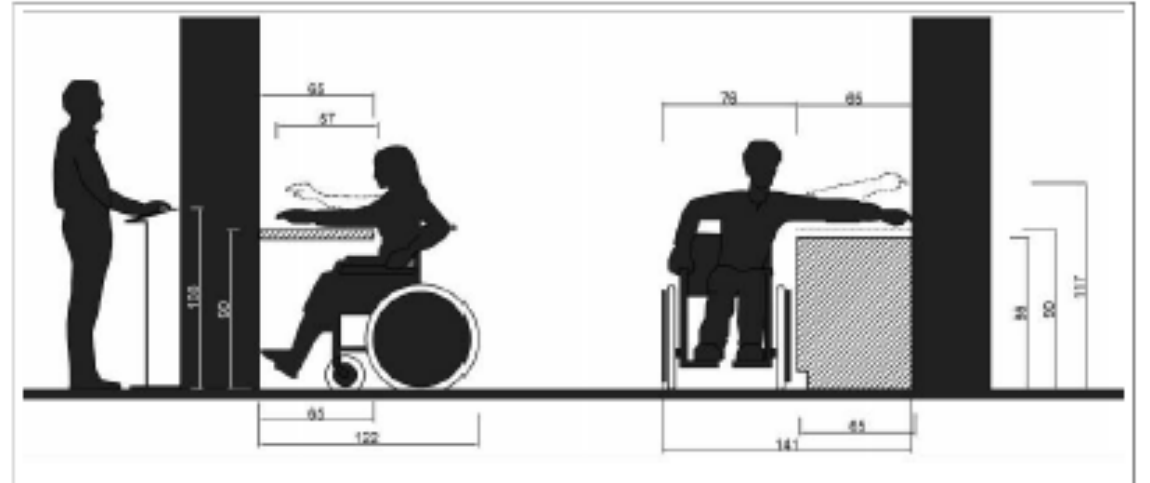
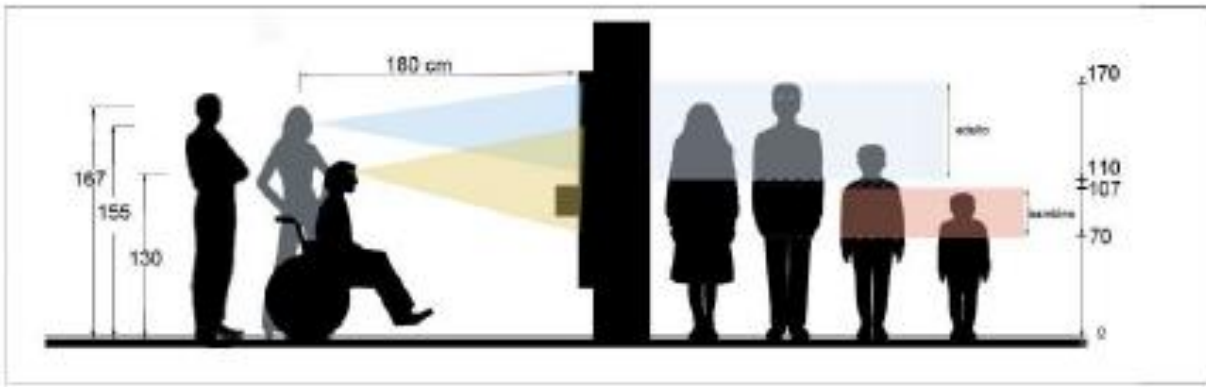
Mappa di orientamento per un giardino storico.

Se si utilizza il colore rosso per i punti di interesse su fondo verde converrà avere a disposizione anche mappe con altre cromie o almeno che sfruttino maggiormente il contrasto chiaro-scuro



X NO

▶ SI





La lithra muscolata, o corazza anatomiche, detta così perché riproduceva la forma dei muscoli del torace, era in metallo decorato da rilievi con scene mitologiche e simboli che alludevano alla famiglia e alle divinità protettrici del proprietario. Era un armamento costoso e per questo indossato da militari di alto grado.



La lithra muscolata, o corazza anatomiche, detta così perché riproduceva la forma dei muscoli del torace, era in metallo decorato da rilievi con scene mitologiche e simboli che alludevano alla famiglia e alle divinità protettrici del proprietario. Era un armamento costoso e per questo indossato da militari di alto grado.

Nell'immagine di sinistra il testo è stato sovrapposto alla foto e non risulta leggibile; volendo mantenere la foto come fondo la si può abbassare di intensità, come nell'immagine a destra.



L'uniforme dei Carabinieri

La norma del 1814

Subito dopo la fondazione del Corpo dei Carabinieri Reali, avvenuta il 13 luglio 1814, le prime norme relative all'uniforme furono dettate dall'Ordine reale n. 1000 del 1 agosto successivo. Il primo articolo della stessa ordinanza che esaudiva essere vestita da un "vestito o giacchero, corto, alla poltrona di panno azzurro, camicia e giaccone di seta, camicia e sotto-bianco e leggings di seta, giacca di panno scuro".

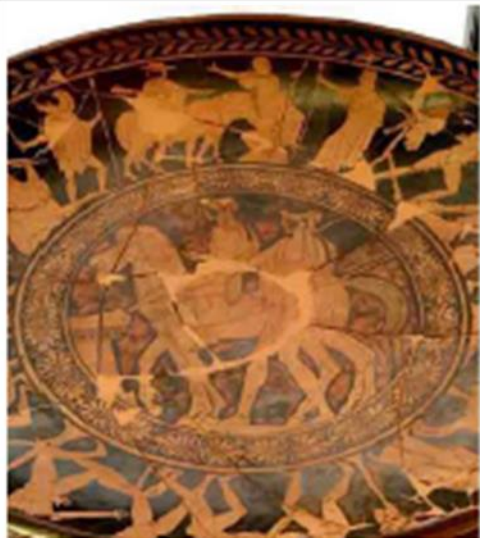


L'uniforme dei Carabinieri

La norma del 1814

Subito dopo la fondazione del Corpo dei Carabinieri Reali, avvenuta il 13 luglio 1814, le prime norme relative all'uniforme furono dettate dall'Ordine reale n. 1000 del 1 agosto successivo. Il primo articolo della stessa ordinanza che esaudiva essere vestita da un "vestito, o giacchero, corto, alla poltrona di panno azzurro, camicia e giaccone di seta, camicia e sotto-bianco e leggings di seta, giacca di panno scuro".

Il testo sovrapposto al disegno nella bozza a sinistra non risulta leggibile



MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI FERRARA
La ricerca per immagini

LE IMMAGINI

L'eroe ateniese Teso è il protagonista di un grande ciclo epico. Le sue imprese vittoriose contro temibili mostri, personificazioni delle forze più selvagge della natura, servirono ad Atene per costruire un'immagine di prestigio con cui presentarsi al mondo.

Teso a cavilla e Pirteo a piedi si avvia verso l'ara del tempio di Atena Nike su cui è posta una cornata, grazie delle imprese eroiche di Teso

uccisione del Minotauro custode del labirinto di Cnosso

supplicio di Sisin che si aggrappa a uno dei due pini con cui strariva i viandanti

uccisione di Prokustes che sta cadendo sul suo letto di tortura



lotta con il brigante Karkyren che sfidava i viandanti alla lotta

Teso doma il tasso di Maratona

rovesciamento della nave del gigante Skiros

uccisione della feroce scrofa di Krianeion





Percorsi / Escita di emergenza



Dirigere da seguire
(Segnali di informazione aggiuntivi ai percorsi che seguono)



Pronto soccorso Estintore Dispositivo di sicurezza Lavaggio degli occhi



Telefono per soccorsi e pronto soccorso



Estintore Scale Estintore Telefono per gli interventi antincendio



Dirigere da seguire
(Caricli da aggiungere a quelli che precedono)

	GUARDAROBA
	BIGLIETTERIA
sala 12	NUMERO DI SALA
	ASCENSORE
	PERCORSO ACCESSIBILE
	DISPOSITIVI PER IPOVEDENTI E NON VEDENTI

	PUNTO PANORAMICO
	TOILETTE ACCESSIBILE
	SCALA / SEGUIRE LE SCALE
	SERVOSCALA
	DIVIETO DI ACCESSO

	DIVIETO DI USARE IL FLASH
	DIVIETO DI ACCESSO AGLI ANIMALI
	VIETATO FUMARE
	AREA VIDEOSORVEGLIATA

	SILENZIARE I CELLULARI
	DIVIETO DI ACCESSO CON CIBO E BEVANDE



Costume di Montecilfone con velo per la testa a fiori di Silene

Molise, Montecilfone - uso: fine sec. XIX - inizi sec. XX

seta, cotone, canapa, lana

fine 1800 - inizi 1900

Raccolta Mainardi 1910; inv.20921 e ss.

Abito tradizionale di Montecilfone

(Campobasso, Molise)



Fine 1800 – inizi 1900

seta, cotone, canapa, lana

Questo abito femminile, matrimoniale e riservato ai giorni di festa, con lunga gonna in seta azzurro vivo e bolero nero, è completato da un velo su cui sono ricamati fiori di Silene (*Silene alba*).

Raccolta Mainardi 1910; inv.20921e ssD

<http://www.museo.civiltà.it>

Abito tradizionale di Montecilfone

(Campobasso, Molise)



Fine 1800 – inizi 1900

seta, cotone, canapa, lana

Questo abito femminile, matrimoniale e riservato ai giorni di festa, con lunga gonna in seta azzurro vivo e bolero nero, è completato da un velo su cui sono ricamati fiori di Silene (*Silene alba*).

Il colore bianco del fiore è forse simbolo della purezza della sposa e il fatto che la silene apra la corolla dopo il tramonto potrebbe alludere alla notte di nozze. Nel ricamo appare anche un fiore della passione.

Raccolta Mainardi 1910; inv.20921e ss

<http://www.museo.civiltà.it>





albarello (vaso da farmacia)

nello stile di Deruta

1600

maiolica

inv.871/49; <http://.....>



albarello (vaso da farmacia)

nello stile di Deruta

1600

maiolica

L'albarello è un vaso di ceramica utilizzato per conservare erbe e preparazioni medicinali. Questo esemplare è tipico della produzione di Deruta, in provincia di Perugia, un piccolo centro umbro famoso per la manifattura di oggetti in ceramica fin dal 1300.

- Il vaso è decorato con bande colorate di foglie e fiori stilizzati e motivi geometrici. Probabilmente conteneva ciliegie secche

inv.871/49; <http://.....>



albarello (vaso da farmacia)

nello stile di Deruta

1600

maiolica

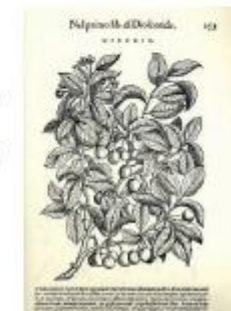
L'albarello è un vaso di ceramica utilizzato per conservare **erbe e preparazioni medicinali**. Questo esemplare è tipico della produzione di Deruta, un piccolo centro umbro in provincia di Perugia., celebre per la manifattura di oggetti in ceramica fin dal 1300.

Il vaso è decorato con bande colorate di foglie e fiori stilizzati e motivi geometrici.

Era destinato a contenere **ciliegie secche**: ciriese o ciregie è la parola della lingua italiana del periodo rinascimentale che corrisponde al termine moderno ciliegie

- In un celebre trattato del medico, umanista e botanico, Pietro Andrea Mattioli, che morì a Trento nel 1578 dopo aver operato in diverse città italiane e anche a Vienna, sono elencate e disegnate diverse specie di piante con le loro proprietà medicinali. Tra queste figurano anche le ciliegie.

inv.871/49; <http://.....>





Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Direzione generale Musei

**LINEE GUIDA
PER LA COMUNICAZIONE
NEI MUSEI:
SEGNALETICA INTERNA,
DIDASCALIE E PANNELLI**

**Cristina Da Milano
Erminia Sciacchitano**

QUADERNI DELLA VALORIZZAZIONE - NS 1

